

Tema socioculturale: Lavoro minorile – sfruttamento dei bambini

Tema grammaticale: passato prossimo – imperfetto, trapassato prossimo

Destinatari: inizio della classe 8,° livello A2+/B1

Libro: Carlo Lucarelli 1997, *Febbre gialla*, Trieste, Edizioni EL, pg. 24

Film: *Gomorra*

Regia: Matteo Garrone

Paese di produzione: Italia

Anno: 2008

Durata: 137'

Genere: commedia drammatica

Interpreti: Toni Servillo (Franco), Gianfelice Imparato (Don Ciro), Maria Nazionale (Maria), Salvatore Cantalupo (Pasquale), Gigio Morra (Iavarone), Salvatore Abbruzzese (Totò), Marco Macor (Marco), Ciro Petrone (Ciro -detto Pisellino), Salvatore Ruocco (Marco - detto Boxer), Carmine Paternoster (Roberto), Gaetano Altamura (Gaetano)

Scena: Min. 01:02:09

Obiettivi:

Dopo le lezioni, gli alunni dovrebbero essere in grado di

- scrivere una lettera
- scrivere una relazione
- usare il trapassato prossimo
- usare correttamente l'imperfetto e il passato prossimo
- parlare dei problemi del lavoro minorile
- dialogare e trovare una soluzione per un problema
- descrivere una foto

E-mail: eva.astner@gmx.at

1 Prima di leggere il testo, discutete le seguenti domande (in due/tre):

- A quanti anni si può iniziare a lavorare in Austria?
- Voi avete già lavorato (durante le vacanze)? Se sì, cosa avete fatto? Se no, perché no?
- Credete che in Europa ci siano bambini che devono lavorare invece di andare a scuola? Esiste il cosiddetto lavoro minorile?

2 Leggete il testo di C. Lucarelli allegato (pagina 24).

Metti una croce al posto giusto; se la frase è sbagliata, correggila:

	vero	falso
Hô è nato nel 1988 a Pengpu _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hô ha un drago come animale domestico _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La sua famiglia ha tanti soldi _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hô è stato venduto _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hô è arrivato in Europa in nave _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Hô aveva 5 anni quando è arrivato in Italia _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lui è stato adottato da una coppia fiorentina _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3 Completa il Curriculum Vitae di Hô:

Nome: _____

Data di nascita: _____

Luogo di nascita: _____

Segno dello zodiaco: _____

Numero dei fratelli: _____

Tipo di lavoro: _____

Luogo di lavoro: _____

4 Sottolinea tutti i verbi che ci sono nel testo, poi metti tutti i verbi nella colonna giusta:

TEMPI DEL MODO INDICATIVO	Verbi trovati nel testo
Imperfetto	
Trapassato Prossimo	
Altre forme	

Provate a formulare la regola per la formazione del trapassato prossimo:

5 La sera, quando Hô ritorna nella sua camera, si lamenta con un suo compagno delle condizioni di lavoro terribili; i due progettano di fuggire.

Prova a immaginare questo dialogo e trova un piano per fuggire.



6

Immagina di essere Hô:

In una lettera alla tua famiglia in Cina

- ti lamenti di essere stato venduto
- spieghi le tue condizioni di lavoro miserabili
- racconta del tuo desiderio di ritornare da loro

Scrivi circa 250 parole.

7

Leggi il seguente testo, poi rispondi alla domanda:

Franco è un imprenditore che lavora nel settore dello smaltimento dei rifiuti tossici e propone alle

Lessico:

lo smaltimento: die Entsorgung
la discarica: die Mülldeponie
I rifiuti – Müll
tossico – giftig
l'autista – der Fahrer/der Lenker

fabbriche lo smaltimento dei loro rifiuti a un prezzo bassissimo e con tutte le certificazioni necessarie. Le fabbriche accettano, anche se sanno che lo smaltimento verrà fatto illegalmente nelle discariche illegali della Campania.

Mentre i rifiuti tossici vengono depositati in una cava, un operaio ha un incidente; gli autisti protestano e dicono che non vogliono più fare quel lavoro pericoloso.

Che cosa credi che succederà? Il lavoro verrà fatto lo stesso o no? Discutete in due per poi presentare la vostra soluzione in classe!

(p. es. gli operai si arrabbiano, scappano, chiamano la polizia ecc....)



Dopo aver visto la sequenza del film (1:02:09), fai l'esercizio seguente:

1) C'è un tumulto perché

- un operaio è stato ferito
- i camion non funzionano più
- gli operai vogliono più soldi
- fa troppo caldo

2) Il capo non vuole

- chiamare la polizia
- fare una pausa
- chiamare l'ambulanza
- mettersi a piangere

3) Gli africani rispondono di no alla domanda se

- sanno parlare l'italiano
- vengono dalla Nigeria
- sanno guidare un camion
- vogliono una pizza

4) Franco ha l'idea

- di chiamare un'infermiera
- di cercare bambini che fanno il lavoro
- di fare una festa la sera
- di dare agli operai dei soldi così che loro stanno ziti

5) I bambini

- sono i figli dell'operaio ferito
- vengono pagati per guidare i camion

- hanno già la patente
- vengono lì per giocare

9

Completa le frasi con al massimo quattro parole:

Nella cava ci sono _____

Gli autisti non _____

L'assistente del capo, Roberto, sembra _____

10

Imperfetto o passato prossimo? Metti i verbi in parentesi nella forma giusta!

Stai attento ai pronomi.

Ieri mentre (mangiare), (venire) un amico di mio padre, Franco. Lui (chiedere a me) di aiutarlo a finire un certo lavoro. Non (sapere) di quale lavoro si (trattare) esattamente, ma lo stesso (accettare). Poi, Franco ed io (andare) dal mio amico Giulio, che (salire - anche) in macchina. Dopo (raccogliere) altri quattro bambini, che (venire) con noi alla cava. In macchina Franco (spiegare a noi) il lavoro. Noi (dovere guidare) i camion nella cava. A noi questo lavoro (sembrare) come un gioco, ma in verità (essere) molto pericoloso, dato che nei camion (esserci) dei rifiuti tossici. Ma per noi bambini (essere) una buona occasione per guadagnare un po' di soldi. Non (interessare a noi) che il lavoro (potere a noi) veramente danneggiare. A Franco, per dire la verità, non (interessare) la nostra salute e il fatto che (fare) una cosa illegale, ma solo che il lavoro venisse fatto. Anche se il suo primo interesse non (essere) lo sfruttamento dei bambini, noi (essere sfruttato) da lui.

11

Scegliete (in coppie) due di queste foto, una di a) e una di b), descrivete quello che vedete e fate un confronto tra le due:

Domande che vi possono aiutare:

- Che tipo di lavoro viene svolto?
- Quanti anni potrebbe avere la persona?
- Trovate giusto che i bambini facciano lavori come questi?
- Avete una proposta su come si potrebbe evitare il lavoro minorile?
- Quali sono i lavori che dovete fare voi?

a)



Lessico:

la lavastoviglie – der Geschirrspüler
 il tagliaerba – der Rasenmäher
 falciare l'erba - rasenmähen
 l'aspirapolvere – der Staubsauger
 passare l'aspirapolvere – staubsaugen

b)





12 Poi, scegli una delle foto e prova a immaginare che cosa ha fatto la persona un giorno fa. Scrivi circa 120 parole!

Es. 1) La mattina la mamma di Luca l'ha svegliato alle sette. Poi, Luca ...

Es. 2) La mattina Mara si è svegliata verso le cinque e mezzo. Aveva fame, ma non c'era niente da mangiare a casa

13

Un giornale italiano ti ha chiesto di scrivere una relazione sul lavoro minorile.

Leggi prima l'articolo delle Repubblica che ti dà qualche informazione utile.

Nella relazione dovresti

- descrivere la situazione in generale (paesi, settori ecc.)
- provare a spiegare le cause del lavoro minorile
- fare proposte su come si potrebbe ridurre il problema

Scrivi circa 250 parole.

la Repubblica.it

Mondo Solidale (/solidarieta/diritti-umani)

23 settembre 2013

Lavoro minorile, in 10 anni cala di un terzo Ma gli sfruttati sono ancora 168 milioni

I bambini coinvolti sono scesi dai 246 milioni nel 2000 a 168. Ma l'obiettivo fissato dalla comunità internazionale è ancora un miraggio. Guy Ryder, direttore generale ILO: "Adesso raddoppiamo gli sforzi. Abbiamo 168 milioni di buone ragioni per farlo". [Save the children: in Italia almeno 260.000 casi](#)

di TIZIANO RUGI



ROMA - Il numero dei bambini-lavoratori in tredici anni è crollato di un terzo. Il dato positivo è apparso nell'ultimo rapporto dell'ILO, l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'agenzia delle Nazioni Unite impegnata nella lotta al lavoro minorile. Ma la buona notizia impallidisce quando si leggono le statistiche: nel

2012 sono ancora sfruttati 168 milioni di minori, circa il 10% dei bambini tra i 5 e i 17 anni. Certo, un passo avanti rispetto all'inizio del millennio, quando i bambini a lavoro nelle fabbriche e nei campi erano 246 milioni, tuttavia i numeri restano inaccettabili.

Un traguardo non raggiunto. Uno scenario drammatico, dove è difficile parlare di successo. Anche perché l'obiettivo fissato dalla comunità internazionale di eliminare le peggiori forme di sfruttamento entro il 2016 non sarà raggiunto. E più della metà dei casi sono proprio lavori pericolosi e con orari disumani, con conseguenze dirette sulla loro salute, sicurezza e sviluppo. Se nel 2000 erano 170 milioni, attualmente sono ancora 85 milioni i bambini che vivono in queste condizioni, al limite dei lavori forzati e spesso collegati allo sfruttamento sessuale.

I dati. Secondo il rapporto dell'ILO, i progressi più consistenti si sono avuti tra il 2008 e il 2012, con il calo da 215 milioni di bambini-lavoratori a 168. La situazione più grave è nell'Africa sub sahariana con il record negativo del 21,4% dei bambini al lavoro (oltre 59 milioni). In Asia il numero assoluto sale a 77 milioni, ma la percentuale sul totale della popolazione è del 9,3%. Seguono l'America Latina e i Caraibi con l'8,8% (12,5 milioni) e il Medio Oriente con l'8,4% dei minori coinvolti (circa 9 milioni).

Femmine e maschi: indifferentemente. Quando si parla di sfruttamento, si annullano persino le differenze di genere: tra i più piccoli, 36,3 milioni sono maschi contro i 36,7 milioni di bambine. Il distacco aumenta gradualmente con l'età dei minori: tra i 15 e i 17 anni solo il 20% dei bambini-lavoratori è femmina. Più della metà dei minori sono sfruttati in agricoltura, il 7,2% nell'industria e il 32,3% nei servizi, l'unico valore in aumento rispetto al 25,6% del 2008.

In Italia. Una piaga da cui nemmeno i Paesi occidentali possono dirsi immuni. Secondo una ricerca di "Save the children", in Italia sono ancora 260.000 i pre-adolescenti, e cioè circa il 5% del totale nella fascia di età tra i 7 e i 15 anni, costretti a lavorare già giovanissimi, a causa delle condizioni familiari, di un rapporto con la scuola che non funziona o per far fronte da soli ai loro bisogni. E ben 30 mila minori tra i 14 e i 15 anni sono a rischio di sfruttamento. Quasi la metà sono femmine.

I progressi, gli ostacoli, gli obiettivi. Il rapporto individua le azioni che hanno portato a risultati concreti nella lotta al lavoro minorile negli ultimi anni. Investimenti nell'educazione, nelle politiche sociali e di pressione sui governi nazionali per adottare leggi più restrittive in materia e a ratificare le due Convenzioni della ILO. Da qui si partirà per discutere sugli obiettivi per il futuro nella prossima conferenza sul lavoro minorile di Brasilia dall'8 al 10 ottobre.

Tre quarti fuori controllo. Anche se il vero ostacolo resta il contesto economico globale. Infatti, nei Paesi più poveri, tre quarti dei bambini non possono essere rilevati dalle inchieste dell'ILO, perché il lavoro è svolto all'interno del nucleo familiare e i genitori si oppongono per non perdere una fonte di guadagno 'a costo zero'. Insomma, la lotta al lavoro minorile è solo all'inizio, riconosce la stessa agenzia ONU: "La strada è giusta ma ci stiamo muovendo troppo lentamente.

Se vogliamo porre fine a questo flagello nel prossimo futuro dobbiamo raddoppiare gli sforzi", ha commentato il direttore generale Guy Rider. "Abbiamo 168 milioni di buone ragioni".

Articolo tratto da: (<http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2013/09/23/news/ilo-67114863/?ref=search>)

Testo letterario:

Carlo Lucarelli 1997, *Febbre gialla*, Trieste, Edizioni EL, pg. 24

Hô non si chiamava Chang Qwahn-Zi ma Hô San-Qwei che si pronunciava Osancuei. E non era nato a Pengpu nella provincia di Nanchino nel 1872, ma a Soochow, nella provincia di Shanghai, il 25 dicembre 1988, sotto il segno del Dragone.

I documenti li aveva avuti a Firenze, da un uomo legato alla Triade di Shanghai a cui suo padre, Yu San-Qwei, l'aveva ceduto per pagare un debito equivalente a settecentocinquanta dollari americani. Una fortuna per una famiglia povera come la sua. Una fortuna da pagare in fretta alla Triade, la criminalità organizzata cinese, che in fatto di debiti non scherzava mai. Come fare? L'unica era cedere un figlio, dato che ne avevano tanti, troppi, quattro e un altro in arrivo. In Europa c'erano coppie pronte a pagare per adottare un bambino e a Firenze ce n'era una che voleva un piccolo cinesino.

Così Hô era partito da Shanghai, nascosto nella stiva di una nave con altri bambini, era arrivato in Italia ma li avevano scoperto che aveva otto anni e non cinque come aveva detto il padre e otto anni per la coppia fiorentina erano troppi e non l'avevano voluto più.

Rimandarlo indietro sarebbe stato una perdita di tempo e di soldi, e allora a Bologna, a lavorare alle borse nella cantina.